

## Odg dei grillini in Consiglio: "Iren non produca o acquisti energia nucleare"



Matteo Olivieri, consigliere comunale di Reggio5Stelle, ha presentato una mozione e un ordine del giorno per impegnare sindaco e giunta a farsi promotori presso l'assemblea dei soci di Iren della totale messa al bando (dalle attività economiche della multiutility) della produzione o dell'acquisto di energia nucleare sul territorio comunale. Il documento è stato approvato nella seduta di

lunedì 27 settembre con 22 voti a favore (Pd, Idv, Reggio5stelle, SeV) e 10 contrari (Lega nord e Pdl) dal Consiglio comunale, che ha invece respinto un ordine del giorno sull'argomento presentato dal Pdl.

I grillini sono in allerta dopo che a marzo il presidente stesso di Iren, Roberto Bazzano, aveva dichiarato l'interesse del soggetto unico post-fusione tra Iride ed Eni al tema del nucleare, "business dove ci guadagna solo chi progetta le centrali - obietta Olivieri - e chi fornisce il cemento per fare le opere".

L'altro punto di interesse per la lista civica riguardava una modifica **nella mozione del Pd** presentata dai consiglieri Montanari, Cattani, Capelli, Vecchi, De Lucia (Pd), Nasuti (SeV) e Riva (Idv), che impegnava a inserire nello statuto del Comune l'indisponibilità del territorio comunale a qualunque tipo di attività legata all'energia nucleare, incentivando politiche di risparmio e autosufficienza energetica.

Secondo Olivieri l'errore insito nella mozione avrebbe del clamoroso: "Se rimanesse tale - aveva osservato il consigliere alla vigilia del voto - si chiederebbe di lasciare Reggio al buio". La spiegazione, secondo il grillino, è che denuclearizzando il territorio reggiano chiedendo di bandire anche il trasporto e la trasformazione di energia nucleare, senza specificare dove e come questa venga prodotta, si rischierebbe di impedire anche l'arrivo in città di una parte di quel 50% di energia elettrica importata dall'Italia ma prodotta oltre le Alpi (per lo più in Francia e Svizzera) tramite le centrali nucleari straniere.

"Non è possibile - conclude il grillino - fermare il trasporto e la trasformazione, cioè quei processi che poi portano energia elettrica nelle nostre case e alle imprese, senza interrompere del tutto il trasporto e la trasformazione, cioè spegnendo la luce a tutti".